Giovedì 20 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamento anticipato —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 226.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso il principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

XX SETTEMBRE

Quest'anno la data memoranda si celebra in Italia mentre dura ancor viva l'impressione per i fatti che accennano alla possibilità di un *modus vivendi* fra lo Stato italiano e l'autorità spirituale del Pontefice; autorità che del resto non fu mai disconosciuta od impedita nell'azione sua dai governanti italiani, per quanto abbiano sempre cercato di far credere il contrario gl'intransigenti neri, *allo scopo di perpetuare un equivoco utile ai loro* interessi molto temporali.

Questa coincidenza non muta però nè può mutare l'importanza e il carattere della patriotica commemorazione.

Nella formola espressa a Napoli dall'on. Crispi, l'ausilio di *Dio* era invocato *per la Patria*, e a difesa dei pervertimenti di una setta pazza e ribalda; e ventiquattr'anni or sono, appunto *Dio* volente, il diritto della *Patria* trionfava a Roma colla caduta del potere temporale, di poco affrettata dall'armi italiane, mentre i secolari errori e le colpe di un governo teocratico l'avevano corroso in tutta la sua compagine e condannato irremissibilmente a dissolversi.

Con Dio, ma per la Patria; e la Patria s'è integrata a Roma, dove altra autorità civile non può immaginarsi imperante, all'infuori di quella dello Stato italiano.

Il XX settembre, per mutare di tempi, di uomini, di governi e di politiche vicende, resterà sempre nella cronologia degli avvenimenti pei quali l'Italia è risorta ad unità e potenza di nazione, come la data più sacra al patriotismo italiano ed alla civiltà mondiale; e chi sogna la possibilità di un ritorno ai tempi che l'hanno preceduta, è ancora meno scellerato che stolto.

LEONE XIII E LA CONCILIAZIONE

Scrive la *Tribuna*:

« Continuano a fiorire su per i giornali — anche sotto forma d'interviste — le più strane dicerie intorno agli intendimenti di Papa Leone XIII rispetto alla conciliazione del Pontificato con l'Italia.

La verità — da noi attinta a fonti sicure e non sospettabili — è questa: che Papa Leone XIII, per quanto personalmente animato da spiriti conciliantі, reputa che la conciliazione, nel senso comunemente inteso, costituirebbe un errore politico e morale di cui ambedue le parti *conciliate* non tarderebbero a sentire le conseguenze.

Persona che gode molta autorità nelle sfere vaticane ebbe a dirci che il pontefice non può non preoccuparsi della eventualità che il suo accordo con l'Italia gli scemi quell'alta autorità che gli deriva dalla presunzione d'indipendenza e di imparzialità fra le varie nazioni cattoliche, che ora assiste il papato.

Egli si mostrerebbe disposto, per quanto dipende da lui, a scemare gli ostacoli e gli attriti che separano le due podestà regia e pontificia in Italia; sarebbe anche propenso a stabilire in pratica — senza convenzioni formali — un *modus vivendi* pacifico, ma niente più di questo, non volendo egli pregiudicare l'avvenire in alcun modo. »

Mene francesi contro l'Italia

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

« Posso assicurarvi, senza tema di smentita, che continuano, per parte dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, le mene e le pressioni più vive, per giungere ad impedire o quanto meno a ritardare la publicazione del Breve pontificio sulla istituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea.

L'ambasciatore della Republica presso il Vaticano ha chiesto intanto, in modo ufficiale, dichiarazioni al cardinale Rampolla sulla posizione e sulla integrità della missione francese a Keren.

E giacchè sono su questo argomento, aggiungo che il ministro prussiano presso la Santa Sede non è stato estraneo alla riuscita dell'accordo fra il Governo e il Vaticano. »

***

A questo proposito l'odierna *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma:

« *Roma 19* — Il *Breve di Propaganda* per la creazione della Prefettura Eritrea *si pubblicherà in settimana.* Il ritardo è proveniente da una questione di confini. Questi si estenderanno oltre i limiti del nostro territorio, non oltre il raggio della nostra influenza.

La Prefettura confinerà con i Vicariati del Sudan, dell'Abissinia, del paese dei Galla, da cui sarà però indipendente ».

Perchè aumenta la Rendita italiana?

Anche in questi giorni la Borsa di Parigi, un tempo tanto ostile ai valori italiani, *segnò un nuovo aumento per* l'Italiana, che superò il corso di 84. A questo nuovo aumento contribuisce il cambio, che in Italia migliora di giorno in giorno.

L'*Economista d'Italia*, autorevole rivista finanziaria, publica la lettera di un banchiere di Londra, che illustra i rilevanti aumenti di questi giorni.

« Il raccolto del vostro paese — scrive — è buono, la seta si risveglia, le importazioni diminuiscono, mentre l'esportazione aumenta. Questi sono buoni elementi di ripresa. Bisogna aggiungere che il Governo ha fatto importanti economie, più specialmente al ministero della guerra, col rinvio anticipato di parecchie classi. *Noi a Londra crediamo* all'aumento della vostra Rendita ».

La salute di re Umberto

Il medico del re

Roma, 18 settembre.

(*S. C.*) La grave malattia da cui è stato colpito in questi giorni il comm. *Carlo Saglione, medico personale di re* Umberto, mi rammenta la circostanza in cui feci la sua *conoscenza*, che si collega ad un fatto riguardante la persona del re d'Italia.

— Guardi un po' che cosa stampano i giornali americani — mi disse una mattina dello scorso maggio un personaggio di Corte, porgendomi un numero del *New-York Recorder*, e indicandomi una corrispondenza da Roma. Presi il giornale e lessi. Il corrispondente americano aveva fatto la più sorprendente scoperta, essendo riuscito ad assicurarsi che re Umberto è affetto da un cancro alla gola, come quello dell'imperatore Federico e di Lord Vivian, il precedente ambasciatore inglese presso il Quirinale.

La presenza del terribile male, continuava quel bravo giornalista, fu per *un certo tempo conosciuta solamente* dagli amici più intimi dell'infelice monarca, ma ora non è più possibile mantenere il segreto, e sarà presto conosciuto da tutti. Come vedete, il pover'uomo spiegava anche in qualche modo la ragione dell'indiscrezione che commetteva, e tirava innanzi dicendo che la triste notizia avrebbe certo prodotto un profondo dolore in Italia e in Europa anche, essendo re Umberto considerato come uno dei migliori sovrani.

— Che cosa ne pensa Lei di tutto ciò? — domandai al mio interlocutore.

— È semplicemente ridicolo — mi rispose.

— Il re ha visto il giornale?

— Sì.

— E che cosa ha detto?

— Si è *mosso a ridere* ed ha esclamato: « Oh! quegli americani son capaci di tutto. »

— E lei può assicurarmi proprio che la salute del re è buona sotto tutti gli aspetti?

— Vada a nome mio dal dott. Saglione, medico di Sua Maestà, e glielo domandi.

***

Accettai il consiglio e poco dopo ero in casa del dott. Saglione, in via della Dataria, a due passi dal Quirinale. Il comm. Carlo Saglione, ad onta dei suoi 60 anni, è ancora un bell'uomo diritto e forte, il vero tipo del vecchio piemontese. È dottore di Casa Reale da 33 anni, e fin dal 1863 fu nominato medico di Vittorio Emanuele, che gli morì poi fra le braccia.

Quando egli vide la gravissima piega che prendeva la malattia del Gran re, volle dividere la responsabilità derivante dalla sua posizione, con qualche altro medico. Telegrafò quindi al dott. Bruno di Torino di recarsi a *Roma*, e mandò a chiamare il prof. Guido Baccelli, l'attuale *ministro dell'istruzione* publica. Poi pregò il sovrano a voler *permettergli di tenere un consulto.*

Vittorio Emanuele rifiutò energicamente, dicendo che aveva completa fiducia in lui, e fu solo mediante uno stratagemma, che si riuscì a carpirgli l'approvazione al consulto.

Appena ottenutala, il dott. Saglione fece entrare Guido Baccelli.

Re Vittorio, vedendolo, sorrise, e, rivoltosi al suo medico, gli disse: « Ah! birbone, lo tenevate pronto nella camera vicina. »

Dopo la morte di Vittorio Emanuele, re Umberto confermò il dott. Saglione nel posto che occupava.

***

Ricevuto gentilissimamente dall'egregio dottore, lo vidi però cambiar fisonomia quando gli ebbi annunziata la ragione della mia visita, e poi, indignato, nel modo più energico mi dichiarò che quanto aveva stampato il giornale americano era completamente falso, e mi autorizzava a dirlo, a scriverlo o a telegrafarlo, usando anche del suo nome.

Poi continuò: « Re Umberto è uno degli uomini più forti che io mi conosca. Non è quasi mai *malato* e non lo vedrei quasi mai se dovessi recarmi al Quirinale solo per la sua salute. Alle manovre, alle riviste, a caccia, è sempre il primo a montare a cavallo e l'ultimo a discenderne, più fresco e meno affaticato di tutti gli altri. E mentre questi vanno a riposare, egli deve sottoporsi a nuove fatiche e ad altro lavoro, ricevendo personaggi o discutendo degli affari di Stato coi ministri.

« Oh! la assicuro che è un ben arduo compito l'essere un re così coscienzioso pel benessere del proprio paese, come lo è re Umberto. Dalle 7 della mattina a *mezzanotte si può dire ch'egli non* si riposi un minuto, e non potrebbe certo *lavorare in tal modo se la sua salute* non fosse così perfetta come è. »

***

Fin qui il dottore. Ma a maggiormente provare la forte costituzione del re, si può citare una sua passione, che non tutti conoscono e fa sì che molti si siano qualche volta meravigliati della sua condotta.

Re Umberto, come uno dei suoi più vecchi bersaglieri, può, per delle ore, resistere impassibile alla sferza del più cocente sole d'Italia; ma la sua gran passione, il suo piacere principale è quello di trovarsi sotto la pioggia e di sentirsi bagnare la testa o il volto dall'acqua piovana.

Due anni fa, quando egli riaccompagnava a Genova i sovrani di Germania, *pioveva a dirotto, e il re rideva e stava* ad attendere l'imbarco degli augusti ospiti, respingendo tutti gli ombrelli che gli erano offerti. Pochi giorni prima aveva fatto lo stesso alla rivista di Torino; e, all'inaugurazione del ponte Margherita a Roma, stette a testa scoperta ad ascoltare il discorso del sindaco Caetani, felice di quell'abbondante bagno improvviso.

Così da Monza egli sceglie sempre, per andare a Milano a cavallo, un giorno in cui diluvi, tanto che una volta il cavallo cadde e trascinò con sè il cavaliere.

E da Roma non va a Castel Porziano per una partita di caccia, altro che quando il *tempo è pessimo.*

Come ho detto, il re sopporta benissimo il *sole, ma la sua passione* è la pioggia che gli sferza il volto e che gli permette di provare la sua bella salute di soldato.

I drammi della polizia russa

Dieci anni fa — *scrivono i giornali* parigini — quando la polizia russa dava col *massimo rigore* la caccia ai nihilisti e ai sospettati tali, venne arrestata ad Odessa, come partecipe di una società segreta, una ragazza di diciotto anni, Maria Kaluzhnaya. La povera fanciulla non poteva certo destar timore nell'ordine costituito; nondimeno fu cacciata dentro un'orribile prigione e trattata con straordinaria durezza. Ella sopportò virilmente tutte le sevizie che le venivano usate.

Si erano messi in testa i capi della polizia che la ragazza poteva fornire importanti rivelazioni, e perciò *la torturavano* di domande, sottoponendola ogni giorno a minacce, ad *intimidazioni* di ogni genere. Erano già trascorsi parecchi mesi, *senza che* dalla bocca della giovane una sola parola fosse stata *pronunziata*, un'accusa pei suoi compagni.

Il rigore raddoppiava, ma la polizia nulla riusciva a sapere da lei.

Maria però deperiva a vista d'occhio. Temperamento delicato ed esile, quella prigionia era per lei una lunga agonia.

Una mattina un ufficiale di polizia, il colonnello Katanski, che aveva mostrato sempre contro di lei un rigore eccessivo, entrò nella sua cella con fisonomia tutta affatto diversa da quella che assumeva abitualmente. Aveva assunto un contegno bonario, quasi paterno.

— Ecco — disse — noi siamo stati *severi* con voi, ma ormai abbiamo acquistata la certezza della vostra innocenza. Le accuse che pesavano su voi non avevano per fortuna vostra una eccessiva gravità. Voi dunque sarete restituita alla vostra famiglia, alla società, potrete di nuovo godere i benefici della libertà.

« L'istruttoria del processo — soggiunge il colonnello — è assai inoltrata. I vostri amici arrestati lo stesso giorno hanno compreso finalmente che era loro colpa.

« Essi sono più leggeri che colpevoli, ed io li credo abbastanza puniti con questi pochi mesi di carcere.

— Hanno parlato? — domandò Maria Kaluzhnaya *tutta* turbata.

— Sì, ed ecco il processo verbale *delle loro confessioni. Io oltrepasso forse* un po' le mie competenze, mostrandovele, *ma son qui come* amico e non come fonzionario di polizia, per aiutarvi ad uscire il più presto che vi sarà possibile da questa prigione.

Erano le prime parole benevoli che avesse inteso la giovane dal giorno che era stata tratta in arresto. Essa si lasciò prendere al laccio.

— Che bisogna fare? — domandò.

— Oh! quasi nulla, confermare le confessioni dei vostri amici.

— Ma questo che mi chiedete è una delazione!

— Essi lo sanno che voi siete incapace di una debolezza, del resto sanno essi che hanno fatto le loro confessioni. Ed eccole. E il colonnello lesse alla detenuta *con grande indifferenza* l'interrogatorio dei suoi amici.

La giovanetta, dopo *quella* lettura, convinta di quanto le diceva il colonnello, firmò il manoscritto.

Ognuno può immaginare la sua disperazione e la sua collera, quando apprese che il colonnello Katanski aveva fatto uso di uno stratagemma odioso per far condannare gli amici della giovane.

Questi infatti non avevano confessato nulla. L'interrogatorio presentato alla ragazza era falso. La firma strappata abilmente dalla mano di Maria, fu la loro condanna. Essi vennero mandati in esilio senza che la giovane avesse potuto spiegar la sua condotta e giustificarsi.

Ed era lei che li aveva perduti, e quegli *infelici potevano credere che per* salvar se stessa li aveva traditi.

Li vide partire nel costume dei deportati per la Siberia, maledicendola.

Allora pazza, disperata non pensò che a vendicarsi.

Si recò presso il colonnello Katanski e nel momento in cui costui entrava nel suo gabinetto gli tirò un colpo di revolver, ma la palla non fece che sfiorarlo.

Prima che avesse potuto far fuoco una seconda volta il colonnello afferradola per il braccio, le strappò l'arma dalla mano e l'affidò ai gendarmi.

Maria Kaluzhnaya comparve quattro giorni dopo davanti una Corte marziale. Rifiutò i consigli di un avvocato, sdegnò di difendersi, e si limitò a dire che non aveva altra ambizione che quella di subire la sorte dei suoi amici.

Venne condannata a 25 anni di deportazione in Siberia.

Dopo dieci anni di orribili sofferenze, lo Czar, indignato pei fatti odiosi che avevano spinto l'infelice ad attentare alla vita di un funzionario, ha firmato il decreto di grazia che le ridonava la libertà.

Ma la clemenza imperiale non è giunta a tempo. L'eroica giovane era morta pochi giorni prima!

UNA SPEDIZIONE AL POLO SUD

Verso il 10 ottobre 1895, il dott. Federico A. Cook partirà in esplorazione per il polo Sud. Egli conta di servirsi di una forte baleniera a vapore di 300 tonnellate e di partire da Nuova York. La nave sarà munita di provvigioni per tre anni. *Quando avrà toccato* l'estremo punto navigabile, verrà messa in luogo sicuro e i *componenti della spedizione* si occuperanno di una solida costruzione in cui sia possibile svernare, capace di sopportare le più violenti tempeste. Nella stagione novella una carovana munita di strumenti scientifici moverà verso il Sud e, salvo casi imprevisti, non è difficile che raggiunga il polo geografico. Le vesti degli esploratori saranno fatte interamente di pelliccia e di piume e tali da permettere loro di sopportare qualunque freddo. Le persone che prenderanno parte alla spedizione saranno scelte con cura; lo stato-maggiore scientifico *sarà* composto di cinque membri: *tutti devono essere* robusti, arditi, disciplinati, intelligenti. Il *dottor Federico A. Cook si occupa* anche nella scelta dei carri da ghiaccio, che devono aiutar molto gli esploratori.

In attesa di mettere in esecuzione il suo piano egli accompagna ora una carovana di touristes nella Groenlandia, tanto per allenarsi.

Fin ora fu il polo Nord quello che esercitò la maggior attrazione sugli esploratori; le regioni boreali sono infatti assai più interessanti e facili da esplorarsi, perchè abitate, ricche di una fauna e di una flora svariatissime e vicine al continente, mentre quelle australi, deserte e sterili, prive quasi di fauna e di flora, non attiravano anche per l'immensa difficoltà di navigare dei *mari del Sud.*

Il primo ardito esploratore dei ghiacci *del Sud fu, or fanno più di cent'anni,* il celebre capitano Cook, che si era avanzato fino al 71. parallelo e che dichiarò inesplorabili quelle terre.

Dopo di lui alcuni altri raggiunsero maggiori gradi di parallelo, ma la spedizione più importante fu quella dell'*Erebus* e del *Terror* diretta dal capitano Ross della marina inglese. Dopo avere rilevate con cura le coste della terra di Wilkes e Vittoria, il Ross si era spinto direttamente verso il sud e aveva percorso così ben 500 miglia scoprendo la terra della Possessione.

Il 28 gennaio 1841 al mattino, uno spettacolo singolare colpiva i viaggiatori: lontano nella calma atmosfera, sorgeva il *cono gigantesco* di un vulcano coronato di fiamme e di fumo e accanto ad esso un'altra *montagna* egualmente alta, silenziosa, e tutta coperta di ghiacci; tra i due monti, subito chiamati Erebus e Terror, dai nomi delle due navi, s'apriva una baia tranquilla dove turbinava una quantità di uccelli; sui ghiacciai natanti si distinguevano le foche accuocolate, e di quando in quando il mare si gonfiava al passaggio di una balena.

Ross si arrestò un giorno in quel luogo, dopo di che le navi ripresero la loro via, toccarono il 78° parallelo. A questo punto i ghiacci impedirono di proseguire perchè il Ross non si era premunito di mezzi di viaggiare sul ghiaccio.

Principi morti in esilio

La morte del conte di Parigi ha dato l'occasione a un giornale parigino di fare l'elenco dei principi morti e sepolti in Francia e di quelli che morirono nell'esilio ed ebbero sepoltura in terra straniera.

La lista di questi è molto lunga. Vi troviamo fra i Borboni del ramo primogenito: il re Carlo X morto di colèra a Gorizia nel 1836 e seppellito con pompa reale nella cripta di Turn ove lo raggiunsero molti membri della sua famiglia; le duchesse d'Angoulême, di di Berry, di Parma, e infine il conte di Chambord, decaduto e sepolto a Froshdorf, il 24 agosto 1884.

Fra i principi d'Orleans: Luigi Filippo, morto nel castello di Claremont, il 26 agosto 1850, sua moglie la regina Maria Amalia morta nel 1866, le duchesse d'Orléans, di Nemours, il duca di Guise e infine il conte di Parigi.

Luigi Filippo, la regina Amelia e la duchessa di Nemours, morta in Inghilterra nel 1857, avevano avuto sepoltura provvisoria nella cripta della chiesa di Weybridge, vicino a Claremont. Non

v'è restata che la spoglia della duchessa di Nemours. Le due altre furono trasportate nella cappella di Dreux, diventata la necropoli della famiglia d'Orléans.

Non parliamo del duca di Montpensier, *morto nella sua patria d'adozione*, la Spagna, e sepolto all'escuriale, coi re e gl'infanti di Spagna nel *pudridero*.

Quasi tutti i Bonaparte si spensero in esilio.

Il re Giuseppe e sua moglie Maria Giulia Clary, morirono a Firenze, l'uno nel 1844 e l'altra nel 1845. Le loro due figlie, la principessa Zenaide, che aveva sposato il figlio di Luciano Bonaparte, e Carlotta, che aveva sposato il figlio di re Luigi, morirono, l'una a Roma, nel 1854, e l'altra a Sarzana nel 1839.

Occorrerà ricordare che il re di Roma, duca di Reichstadt, morì a Schönbrunn nel 1832, di esaurimento e di consunzione, *e che sua madre*, l'imperatrice Maria Luisa, creata duchessa di Parma e di Lucca, rimaritata al conte Naipperg, morì a *Parma nel 1847*?

Luciano Bonaparte, il presidente del Consiglio dei cinquecento al 18 brumaio, morì a Viterbo nel 1840. La sua vedova morì a Sinigaglia nel 1855.

Elisa Bonaparte, contessa Baciocchi, morì a Trieste nel 1820.

Luigi, re d'Olanda, morì a Livorno nel 1846, il suo corpo fu trasportato a Saint-Louis, l'anno seguente.

Sua moglie, la regina Ortensia, si era ritirata nel castello di Arenenberg, *in* Svizzera, vicino al lago di Costanza. Vi morì nel 1837. Il suo corpo fu trasportato in Francia e *sepolto* a Rueil, presso a quello dell'imperatrice Giuseppina sua madre.

Dei tre figli della regina Ortensia, il primogenito morì di 7 anni all'Aja. Il secondo morì a Forlì nel 1831; l'ultimo che fu Napoleone III, morì come è noto a Chislehurst, il 9 gennaio 1873.

Girolamo re di Vestfalia e maresciallo di Francia, morì nel suo castello di Villegenis nel 1860. Sua moglie, principessa di Wurtemberg, era *morta a Losanna* nel 1831. Il suo primogenito, principe di Montfort, morì a Firenze nel 1847.

Infine, il principe imperiale fu ucciso nel Zululand l'8 giugno 1873, e il principe Girolamo Napoleone morì a Roma, il 17 marzo 1891.

I principi morti e sepolti in Francia in questo secolo sono in piccolissimo numero. Fra i Borboni del ramo primogenito non troviamo che Luigi XVIII, morto sul trono nel 1824 e sepolto a Saint Denis nella cripta ove aveva fatto deporre le spoglie di re Luigi XVI e di Maria Antonietta, e il duca di *Berry* assassinato il 13 febbraio 1831, e sepolto anch'egli a Saint Denis.

Gli spaventevoli incendi
delle foreste americane

Finalmente — ristabilite in parte le comunicazioni interrotte dell'opera devastatrice del fuoco — i giornali d'America ci recano più positivi particolari circa gli *incendi delle foreste delle* regioni del Minnesota e del Wisconsin sui quali a suo tempo abbiamo dato notizie ai *lettori*.

Spigoliamo i più interessanti:

Nel Minnesota ad ogni momento si accresce il numero delle vittime e le prime cifre dei morti si aumentano sventuratamente di molto.

Già non meno di 700 persone, la maggior parte donne e ragazzi, furono trovate nei luoghi esplorati dopo la conflagrazione, e restano ancora una gran quantità di paesi da visitare.

Da ogni parte, ad *ogni ora*, si rinvengono corpi umani, abbrucicchiati, carbonizzati, calcinati in modo che è impossibile riconoscerli e i superstiti non hanno neppure il conforto di rivedere un'ultima volta i loro cari.

Fu una distesa di 26 miglia di lunghezza per 15 miglia di larghezza, non un edificio fu salvo e gli esploratori nei luoghi dove sorgono case, fattorie, *chalets*, trovano mucchi di ceneri e uomini, donne, ragazzi, bestiame carbonizzati.

La posizione, occupata dai cadaveri nelle vicinanze di Hinckley, prova chiaramente *che gli abitanti correvano verso* i fiumi, i laghi, i campi o liberi da alberi, o riparati da poggi, colli e muraglie.

Gli abitanti di Brookdale — piccola città vicino a Hinckley — si gettarono nel fiume; ma non furono salvi per questo: di 100 persone se ne trovarono solo una trentina in vita, ma ferite e bruciate in uno stato da far pietà; il torrente di fuoco era passato su loro e l'acqua fu impotente a difenderli.

Si procede con grande rapidità all'interramento delle salme, senza le formalità *della contestazione* d'uso, perchè come già si disse, il fuoco le ha rese irriconoscibili.

In una via di Hinckley c'erano 283 cadaveri, 54 dove sorgeva Sandstone e 28 a Pokegama.

Quando le squadre di soccorso arrivarono a *Partridge*, ci volle del bello e del buono a trovare dove sorgeva la città, perchè il suolo era coperto da *molti piedi di cenere*; i *superstiti* si trovano privi di tutto e sono trasportati a Superior e a Duluth, dove le popolazioni fanno quanto possono per venire in loro aiuto.

La circolazione dei treni della Saint Paul and Duluth Railroad che attraversa la regione incendiata fu ristabilita e ciò aiuta potentemente il salvataggio.

***

Nel Wisconsin e nel Minnesota il fuoco si è spento; ma nel Michigan le fiamme continuano la loro opera di distruzione e specialmente al Nord Hermansville e fra Ostonagon a Channinos; però mentre i danni materiali sono immensi non si lamentano vittime umane.

E come se il male fosse un contagio, anche le foreste della parte Ovest dello Stato di Nuova York bruciano recando perdite rilevantissime.

Nella contea di Chautauqua, *dove si* ebbe una grande siccità, i boschi prendono fuoco come se fossero di paglia e agli agricoltori resta appena il tempo di mettersi in salvo.

Buffalo è avvolta dal fumo e sul lago Egie è sospesa la navigazione, perchè avvennero delle collisioni fra piroscafi conducenti degli escursionisti e fu un vero miracolo, che dal disastro del fuoco non si sieno aggiunti anche quelli dell'acqua.

Singolari cambiamenti nell'atmosfera si sono osservati dalla valle del Missisipì alle coste dell'Atlantico e si attribuiscono al fuoco delle foreste.

Tutto il giorno il cielo è coperto da una nebbia *secca*, *somigliante* a quella dell'estate indiana che a mezzogiorno è più spessa che mai.

Questa situazione ricorda quella dei famosi giorni neri e giorni gialli dei quali si parla nelle leggende e nelle tradizioni e sarebbero di cattivo augurio se il mondo non avesse scacciato le superstizioni di un tempo, e non sapesse spiegarsi ogni fenomeno con dati scientifici.

Nel 1781, allorchè il sole si mostrava di un rosso sangue e scompariva poi lasciando una fitta oscurità anche di *pieno meriggio*, *molte anime timorate* e religiose credettero che fosse giunta la fine del mondo.

Il cielo d'ora somiglia molto a quello del 1781; gli uffici metereologici chiamano in loro aiuto i professori di metereologia e pubblicano dei bollettini intelligibili a tutti; si possono osservare i medesimi effetti in autunno alle Catskills, o in ogni regione di montagna dove al basso vi sono incendi di foreste. Il menomo alito di vento fa spandere il fumo per l'atmosfera e il cielo appare coperto d'una cortina di nebbia, *traverso la quale il sole sembra un* disco di rame; e allorchè cessa il vento l'aria non si rischiara e il fumo resta per giorni nell'atmosfera a intercettare i raggi.

Il fuoco che devasta le foreste del Nord Ovest, quasi senza interruzione, dalla prima settimana di luglio, ha prodotto lo stesso effetto, ma su tutto il continente americano.

La siccità continua, il caldo, la mancanza di uragani che schiariscano l'aria ne ha prolungato gli effetti, e sebbene il fenomeno abbia richiamato l'attenzione *degli osservatori* e dei *profeti*, nessuno crede alla fine del mondo, e quando il fuoco sarà spento i giorni neri e i giorni gialli saranno messi in fuga dal sole che comparirà come prima in tutto il suo splendore.

***

Gli ultimi dispacci forniscono queste notizie:

Minnesota: paesi totalmente distrutti: Hinckley, Pekegama, Sandstone, Sandstone Junction or Miller, Partridge, Cromwell, Curtis, Cushing Mission Dreek.

Minnesota: paesi parzialmente distrutti Finlayson, Mansfield, Rutledge, Milaca.

Contea del Minnesota parzialmente devastata: Pine, Kanabec, Carlton, Benton, Aitken, Mille Lacs and Morrison.

Wisconsin: paesi parzialmente distrutti: Comatock, Benoit, Barronett, Pepias, Maengo and Granite Lake, Spencer, High Bridge, Ashland Junction, Fideld, Washburn, Carwright, Grantsburg, Turtle Lake, Rice Lake, Muscoda, Bashaw, Shell Lake, South Range.

Wisconsin: contee parzialmente devastate dal fuoco: Barron, Washburn, Florence, Ashland, Taylor, Chippewa, Burnett, Marinette, Price, Grant, Douglas, Marathon, Bayfield.

Michigan: paesi parzialmente devastati dal fuoco: Trout Creek, Even and Sidnaw.

Michigan: contee parzialmente devastate: Houghton, Ontonagon, Huron and Macomb.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1412) Il Comune di Udine determina di levare tutte le fondamenta del castello di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Qualcuno crede di essere senza pregiudizi, perchè è senza scrupoli.

×

Cognizioni utili.

La tristezza, il troppo lavoro fisico e morale, l'amare il giuoco, impediscono d'ingrassare, fanno *dimagrare*.

Per ingrassare gioverà seguire il seguente regime: Prendete la mattina una tazza di cioccolatte, con pane e burro. Seconda colazione, poca carne, farinacei, patate. Molta uva. Eccellenti le ostriche, i gamberi, le aragoste. Bere del buon vino. Pranzo molto sostanzioso: poco caffè. Evitare le *lunghe passeggiate*, gli esercizi violenti. Dormire molto, moltissimo, o, almeno, restare a letto.

×

La sfinge. Monoverbo.

PA aga

Spiegazione del monoverbo precedente.

TEVERE (te ve re)

×

Per finire.

In Tribunale.

— Voi avete percosso brutalmente il dottor X. Potreste dire per quale motivo?

— Diamine! signor presidente. Era il mio medico. si trattava dunque di un caso di legittima difesa!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il nuovo mercato a Pozzuolo

Pozzuolo, 19 settembre.

Alla inaugurazione del nuovo mercato che ebbe luogo oggi vi fu un grande concorso di comprovinciali e forestieri; del resto la *giornata era splendida* ed invitava alla campagna, epperciò molti approfittarono della occasione.

Però gli affari furono scarsi.

A rendere brillante la festa, vi fu un concerto della banda musicale del paese diretta dal valente maestro Giuseppe Perini, la quale suonò scelti pezzi con tutta diligenza. Anche la fanfara di Terenzano contribuì a tenere allegra la giornata, e nella sera una grande fiaccolata l'accompagnava per il paese.

L'esposizione di animali è stata bene organizzata ed ebbe uno splendido successo. Vi fu poi la distribuzione dei premi agli espositori migliori.

Anche il ballo fu sempre animatissimo secondo le *note tradizioni friulane*.

Nella sala della nobile famiglia Masotti, è stata data una straordinaria rappresentazione: concerto di mandolinisti e di pianoforte ed una grande accademia di prestidigitazione, fatica del notissimo vostro concittadino prof. A. de Contier. Non occorre dire che l'esito fu brillantissimo e gli invitati pienamente soddisfatti. Il ricavato poi per beneficenza fu di 76 lire.

Per Saverio Scolari. Scrivono da Sacile:

«Fra gli studenti friulani è sorta l'idea di commemorare, nel primo anniversario di sua morte, l'illustre e compianto prof. Saverio Scolari, che lasciò fama indiscussa nella moderna scienza del diritto.

Una lapide da erigersi in Polcenigo dirà che egli visse lungo tempo in Friuli, ospite illustre e qualche volta studiatamente dimenticato — e una seria e solenne commemorazione varrà forse a gettare un po' di luce su quelle virtù che molti e spesso hanno mostrato d'ignorare.

Del resto, nessun accenno a politica partigiana: pensiero unico degli studenti è quello di rendere un reverente e doveroso omaggio all'uomo onorando che nella giovinezza offrì la vita alla patria, e poi la dedicò tutta intera a *quella scienza nella quale riescì sommo* maestro

Fra breve si costituirà in Pordenone il Comitato».

Orribile disgrazia
Una bambina schiacciata sotto un carro

Remanzacco, 20 settembre.

Ieri mattina, verso le ore 9, transitava pel nostro paese un carradore conducendo un carro, tirato da due cavalli, carico di mattoni.

Sul piazzale stavano giocando alcuni bambini, e, non si sa come, perchè il carro andava al passo, una bambina d'anni 4, andò a cacciarsi fra le ruote.

Il carradore, che era dal lato opposto del *carro, appena se ne accorse*, arrestò i cavalli, ma era troppo tardi, perchè la infelice bambina, tagliata addirittura pel mezzo, era già cadavere, in uno stato raccapricciante.

Il povero carradore, che si dice sia da Cividale, restò come inebetito dal dolore, e ci *volle del bello e del buono* a persuaderlo che esso nella disgrazia non ci aveva colpa alcuna: continuamente ripeteva che voleva suicidarsi.

Al terribile caso erano presenti anche il sindaco ed il segretario del Comune, i quali persuasero il povero uomo a non commettere pazzie.

La bambina era figlia di certo Giovanni Bertoni, contadino del luogo, al quale rimangono ora altri sette figli.

B.

Posti di studio per le giovani slave alla r. Scuola normale di San Pietro al Natisone. Il Ministero ha pel 1894 95 aumentato il numero dei posti di studio, a *favore delle giovani* d'origine slava, da *dieci* a *quindici*.

Sono quindi disponibili per il concorso *sei* posti, oltre quelli che potranno rendersi vacanti in seguito agli esami di riparazione nei primi giorni del prossimo ottobre.

Incendio. L'altr'ieri in Artegna si sviluppò il fuoco nel negozio di coloniali di Eugenio Comelli. Accorsero i paesani onde circoscrivere l'incendio, e limitare il danno che, nonostante, ammonta a circa lire 3000. Il Comelli era però assicurato.

Altro Incendio. A Castelnuovo il bambino Vincenzo Marpillero, d'anni 4, venuto in possesso di zolfanelli, per trastullo appiccò il fuoco ad un mucchio di strame nella stalla di Lucia Cinciani che n'ebbe un danno di lire 400.

UDINE
(La Città e il Comune)

Pel XX settembre. Oggi, ricorrendo il 24° anniversario della caduta del potere temporale dei Papi, la Società dei Reduci fece deporre, come gli altri anni, due corone di fiori freschi sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Parecchie case *private*, tutti *gli uffici* pubblici, ed il palazzo municipale, hanno esposta la bandiera nazionale.

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 20 e mezza si raduna il Consiglio comunale per *discutere* e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'on. Marinelli, essendo giurato per la parte geografica dell'Esposizione di Milano, *è partito ieri per quella città.*

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Gli esami della sessione autunnale in questo Ginnasio-Liceo avranno luogo, quanto alle prove per iscritto, nei giorni qui sotto indicati: *sempre alle ore otto* per i candidati alla licenza liceale, alle nove per tutti gli altri.

a) Ammissione alla prima classe ginnasiale: composizione, martedì 2 ottobre; aritmetica, mercoledì 3 ottobre.

b) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza ginnasiali: composizione italiana, lunedì 8 ottobre; versione dal latino, martedì 9 ottobre; versione in latino, mercoledì 10 ottobre.

c) Ammissione e promozione alle classi quarta e quinta ginnasiali: composizione italiana, sabato 6 ottobre; versione in latino, martedì 10 *ottobre*; versione dal latino, giovedì 11 ottobre; versione in francese, venerdì 5 ottobre.

d) Licenza dal Ginnasio: composizione italiana, lunedì 1 ottobre; versione in latino, martedì 2 ottobre; versione dal latino, mercoledì 3 ottobre; versione in francese, giovedì 4 ottobre; versione dal greco, venerdì 5 ottobre.

e) Ammissione e promozione alle classi seconda e terza liceali: composizione italiana, martedì 2 ottobre; versione in latino, giovedì 4 ottobre; versione dal latino, sabato 6 ottobre; versione dal greco, *martedì 9 ottobre*.

f) Licenza dal Liceo: composizione italiana, mercoledì 3 ottobre; versione dal latino, venerdì 5 ottobre; versione dal greco, lunedì 8 ottobre.

Esami di patente elementare. Presso le tre Scuole normali di Udine, Sacile, San Pietro al Natisone, gli esami pel conseguimento della patente d'insegnante elementare avranno principio col giorno 1° di ottobre p. v., ma la relativa domanda per l'ammissione a detti esami vuol essere presentata al r. Provveditorato agli studi non più tardi del giorno 26 del corr. mese.

L'opuscolo del co. Mantica
contro la circolare n. 104 del 1893 della R. Prefettura di Udine.

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Ma lasciamo per un momento da parte la pellagra, che se continueremo di tal passo, non si farà *forse attendere molti* anni per abbandonare del tutto questa importante provincia. I forni rurali, più *ancora che per prevenire la pellagra*, io li considero quali potentissimi mezzi, di cui può giovarsi l'igiene sociale contro la miseria in genere delle classi meno abbienti, e contro tutte le svariate forme morbose che, diverse dalla pellagra, di detta miseria sono una triste conseguenza. Certe anemie delle classi povere, certe affezioni più o meno acute delle vie digerenti, *certi* disturbi nervosi dei quali lo stesso anarchismo ne è forse una triste manifestazione, la diminuita resistenza organica per eccesso di lavoro non compensato a sufficienza da un *conveniente nutrimento*, e *tutte* altre manifestazioni morbose che si osservano fra i poveri, si potrebbero senza dubbio in gran parte prevenire migliorando la loro alimentazione, ed è indubitato che sotto questo rapporto i forni rurali (che si dicono rurali così per dire, ma che starebbero benissimo anche nelle città, negli stabilimenti industriali, ecc.) saranno chiamati a portare dei grandi benefizi.

Io sono lieto del resto di constatare che anche il co. Mantica, nel suo opuscolo, non è in fondo nemico dei forni rurali, lo dichiara apertamente egli stesso. Egli ne osteggia solo la forma autonoma preconizzata dal Manzini e propenderebbe *invece* per la *forma cooperativa*, e quanto alla qualità del pane, vorrebbe che si abbandonasse l'uso invalso nei nostri forni rurali di fabbricare il *pane bianco*, sostituendolo invece con quello di tutta farina o con quello di sangue del Bozzoni.

Ecco, egregio conte, io sono pienamente d'accordo con Voi sul pane di sangue del Bozzoni, purchè si possa avere vicino un macello che non lasci mai mancare il sangue. *Torneremo* anzi più tardi su questo argomento. Non posso essere d'accordo niente *invece*, e *qui vi parlo* proprio colla coscienza di un convinto igienista, quando mi venite fuori a preconizzare il pane di tutta farina. Ed eccone le ragioni rigorosamente scientifiche. Il pane di tutta farina fu consigliato, è vero, specialmente in passato, da igienisti, da fisiologi e da chimici, sul motivo in apparenza plausibilissimo che nella crusca che si levava coi buratti la chimica aveva riscontrato la maggior quantità di sostanze plastiche. *Si dovette* per altro *fra* non molto accorgersi che la crusca nello stomaco dell'uomo *non viene affatto digerita*, *ed* essa perciò passa tale e quale negli escrementi producendo anche talvolta durante il suo passaggio dei disturbi gastro-intestinali, cosicchè in fin dei conti una sostanza tanto nutritiva la si verrebbe a perdere quasi completamente.

«Osservazioni dirette (dice il De-Giaxa nel suo aureo e recente *Manuale di Igiene pubblica* — Vallardi 1892) istituite da G. *Meyer*, dimostrarono che il pane preparato con la farina ricca di crusca riesce meno facile a digerirsi di un pane bianco.»

Ma se la crusca *non viene digerita* dallo stomaco dell'uomo, lo è benissimo invece da quello della maggior parte *dei nostri* animali domestici. Che cosa dissero allora fisiologi, chimici e igienisti, che sanno pur essere talvolta, *occorrendo*, dei discreti economisti? Dissero: diamo a mangiare la crusca ai nostri animali, che presto o tardi ce la renderanno sotto forma di latte e di carne, e noi uomini *mangiamo* invece il pane bianco, che se chimicamente parlando potrà essere alquanto meno ricco di principi nutritivi, tutti quelli che contiene per altro potranno *essere interamente e facilmente* dal nostro stomaco utilizzati. E così non si avrà perduto nulla.

Ho detto il pane bianco, da non confondersi col così detto pane francese o di lusso. Quest'ultimo è fatto colla farina risultante dalle *frazioni* centrali del seme di frumento, che sono composte per la massima parte di solo amido. È un pane pochissimo riparatore e solo buono per le tavole dei ricchi, dove non mancano sotto altre *forme* gli alimenti riparatori. Questo pane giustamente nei nostri forni rurali non si fabbrica punto.

Ma, veniamo alla forma. Il conte Mantica, come già dissi, osteggia la forma autonoma preconizzata pei forni rurali dal Manzini ed autorizzata con apposito decreto regio, e propenderebbe invece per la forma cooperativa.

Ma, non perdiamoci egregio conte, per una questione di tanto interesse sociale, dietro alla forma, e badiamo invece alla sostanza. Riporto quanto sta scritto in *proposito nella mia relazione del 1892*:

«Per lui (intendo per l'igienista) ed

«in genere per tutti coloro ai quali sta «a cuore la salute delle classi lavoratrici, poco importa che il forno si «chiami autonomo, sociale o cooperativo, bastando che esso adempia l'ufficio suo, che è quello di apprestare «pane buono, a buon prezzo, e senza «speculazione. Sia pure la forma cooperativa (*sempre inteso che si venda «il pane a tutti, soci e non soci*) scientificamente preferibile, ma se in alcuni «anzi in troppi luoghi la cooperazione «non può attecchire, venga il forno sotto «altra forma, pur che venga. E sorga «di preferenza, a merito ed iniziativa «del Comune e della pubblica e privata «filantropia, in quei luoghi dove la cooperazione non è possibile, per la povertà di coloro (notate questa base) i «quali dovrebbero costituire il fondo «sociale, essendo appunto là il terreno «prediletto della pellagra». E qui potrei *aggiungere: o di tutte le altre* malattie sopraccennate, che sono una triste conseguenza della miseria.

Lasciate quindi in pace, egregio conte, i forni rurali autonomi che già esistono qui in Friuli e fuori, e che danno così buoni risultati non solo per la pellagra ma per tutte le altre malattie alla pellagra sorelle, e invece di affannarvi, per una semplice questione di forma, a combattere quella santa istituzione, poichè Voi stesso in fin dei conti, come l'avete già dichiarato, i forni rurali li credete utili e li apprezzate, fatevene un caldo sostenitore, e *avendo* sempre di mira (se così vi piace) il sistema cooperativo, iniziate qui in Udine un forno cooperativo che venda pane anche ai non soci, forno nel quale in grazia del macello della città si fabbrichi il pane di sangue del Bozzoni, da Voi e da altri così giustamente lodato. Quel forno potrà così distribuire fra i poveri della città e della campagna un pane eminentemente nutritivo, e mentre in tal guisa il vostro nome sarà benedetto, noi da parte nostra saremo ben lieti di stendere un velo sulle varie *corbellerie*, che in un *momento di pessimismo* avete lanciato al nostro indirizzo.

E con questo egregio conte, chiudo la mia risposta al vostro opuscolo, risposta che ho creduto doveroso di darvi, non tanto per me individualmente, quanto per dovere del mio ufficio, dal momento che Voi vi siete permesso di indirizzare il vostro lavoro critico ai signori Sindaci della Provincia. Non credete perciò ch'io Vi stimi meno, nè che non sappia apprezzare certe vostre buone idee, come ad esempio quella dei sussidi a domicilio in danaro pei fatui, da tramutarsi in sussidi *in natura, ciò* che concilierebbe assai meglio le esigenze sanitarie con quelle economiche, che non devono essere mai trascurate neanche dall'igienista pratico.

Udine, 16 settembre 1894.

Dott. Fratini Fortunato
medico provinciale.

Il mercato d'oggi. Sul mercato d'oggi si trovano molti animali tanto bovini che equini e difatti alle ore 11 *sono presenti* 733 *buoi*, 910 vacche, 710 vitelli, 160 cavalli e 40 asini.

Si ha motivo di credere che verranno fatti molti affari, ma con prezzi in ribasso.

Monete false. Sono in circolazione anche nella nostra città dei pezzi da 2 lire di piombo, facilmente riconoscibili, *e dei pezzi da 10 centesimi* coll'effigie di re Umberto e l'annata 1893 in ghisa, pure facilmente riconoscibili.

Il pubblico stia dunque in guardia.

Processo per falso. Un processo interessante si svolse per tre giorni davanti il nostro Tribunale. Esaurite tutte le testimonianze, ieri ebbero luogo le arringhe del P. M., che propose 6 anni di reclusione, e quelle degli avvocati.

Certo Della Rovere era accusato di avere falsificato la firma di tal Gorizzutti in tre contratti, e di aver falsificato la firma di suo zio Fabbro in cambiali. Vi erano due costituzioni di Parte Civile.

La Parte Civile del Gorizzutti era rappresentata dall'avv. Galati col procuratore Forni. La Parte Civile del *Fabbro* era rappresentata dal procuratore Levi. Difendevano il Della Rovere gli avvocati Girardini e De Thinelli.

Il Tribunale *pronunciò* sentenza colla quale il Della Rovere venne completamente assolto, con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il bagno involontario di un velocipedista. Ci scrivono:

«Domenica scorsa cinque velocipedisti della nostra città, ancora alquanto novellini nell'arte di *pedalare*, fecero una gita per Cividale a Faedis; ma, presso questo paese, uno di essi ebbe ad urtare così violentemente in un altro, che questi andò a rotolare colla macchina in un fosso pieno d'acqua, e ne uscì bagnato come un'anitra. Il poveretto dopo questa umida avventura sembra deciso a ripudiare il velocipede.»

Fanciullo scomparso. Alle 5 e mezzo pom. di ieri certo Davide Mori d'anni 53 dei Casali di S. Osvaldo denunciava all'Ufficio di P. S. che alle 9 di mattina si allontanava dalla propria abitazione il di lui figlio Attilio d'anni 10, senza farvi più ritorno.

Ladra agguantata. Ieri l'altro verso le due pomeridiane certa Petronilla Bellanave di anni 30, di Udine, passando vicino il negozio del signor Tiziano d'Orlandi, vide in mostra un mazzo di scampoli (ritagli di stoffe), e, *premessa un'occhiata in giro, se lo prese*, e via. Accortosene tosto l'agente di negozio, sig. Umberto Miani, la seguì a pochi passi, durante un lungo giro che ella fece; la vide entrare in un altro negozio, dove pregò inutilmente il padrone di tenerle l'involto, e finalmente, aiutato da altra persona, la ricondusse nel negozio del proprio principale, dove le venne ritolta la refurtiva. Ma la cosa non finì lì, perchè il sig. d'Orlandi presentò denuncia all'Ufficio di P. S. e la ladra venne ieri arrestata.

Il valore degli scampoli si aggira in*torno alle* 60 lire.

Festival a Sandaniele.

Il giorno 23 corrente, ad iniziativa della Società tra commercianti ed esercenti, avrà luogo sul piazzale del Mercato un grande *Festival*, col seguente programma:

Ore 15.30. *Corse di velocipedi, sotto la* direzione della Società Ciclistica Friuli, con premi in denaro;

Ore 17. Tombola a beneficio della Congregazione di carità, coi seguenti premi: Prima tombola lire 200 — Seconda 60 — Cinquina 50 — Cartella vergine 25

Le cartelle saranno poste in vendita a centesimi 50 ciascuna;

Ore 17.30. Regalo delle pietanze. (Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno rese note con apposito manifesto), cuccagne, trappolini ed altri giuochi.

Ballo popolare su elegante piattaforma. La nuova orchestra cividalese, diretta dal giovane maestro sig. Carlo Bertossi, suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Illuminazione fantastica del Giardino, fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Meneghini.

La distinta Banda cittadina diretta dall'esimio signor maestro Angeli, concorrerà a rendere più geniale e attraente la festa.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè in tale circostanza sieno attivati i seguenti *treni speciali*:

Andata

Udine	Fagagna	Sandaniele
11.40	12.30	13.05
13.30	14.20	14.50
15.10	16.—	16.30
15.30	16.20	16.50
16.40	17.30	18.—
18.30	19.20	19.52
20.—	20.50	21.20
22.10	23.—	23.30
0.10	0.55	1.20

Ritorno

Sandaniele	Fagagna	Udine
13.50	14.20	15.10
14.55	15.25	16.15
17.00	17.30	18.20
17.30	18.00	18.50
18.10	18.40	19.30
20.20	20.50	21.40
22.30	23.00	23.50
1.30	2.00	2.50

Biglietto a prezzo ridotto di andata-ritorno:

Da Udine-Sandaniele lire 1.20; da Martignacco-Sandaniele 1; da Fagagna-Sandaniele 0.80, più la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 20 settembre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia reale — Gabotti
2. Waltzer «Occhi neri» — Montico
3. Coro di soldati «Faust» — Gounod
4. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
5. *Introduzione e finale* II «Manon Lescaut» — Puccini
6. Scherzo-polka «Melodie dei boschi» — Biferno

Teatro Nazionale. Questa sera *alle ore* 8 *e un quarto* si rappresenta: *Il Grande Oracolo d'Olmeh* ovvero *La nemica degli uomini*. Con Arlecchino e Meneghino.

Grande spettacolo fantastico in 8 parti. Scene sorprendenti e ricco vestiario all'orientale.

Indi l'ultima replica dell'applaudito ballo grande in 6 parti, cioè *La Caduta di Missolungi*.

Venerdì riposo.

Sabato *prima rappresentazione del* Grandioso ballo in 8 parti ed un prologo: *Brahma.*

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e *chi avesse interesse potrà in esso* ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta *modicissima è di L. 350 annue*. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è *provato dal numero sempre crescente*.

La Direttrice *A. Sala*
Udine, via Tomadini N. 24.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del *rinomato Collegio del prof. ab. cav. Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione e in Treviso e in Udine.

Due Bigliardi da vendere. *Sono da vendersi due Bigliardi, di cui* uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-9-94	ore 9.	ore 15	ore 21.	0 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	758.8	752.7	754.1
Umido relat.	49	40	64	60
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	13	8	4	2
Term. centigr.	17.4	21.2	15.9	17.8

Temperatura (massima 22.2, minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 11.9

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario specialmente al sud — qualche pioggia — temperatura in diminuzione.

Un altro che apprezza l'idea religiosa

Le spiegazioni sull'ultimo discorso di Crispi, ci ricordano le conclusioni a cui è venuto nella sua *Questione sociale* uno dei più profondi nostri pensatori, il friulano senatore Pietro Ellero, il quale discorrendo del modo con cui si devono instaurare i veri ordini popolari, diceva che era necessario richiamare in vita gli ordini domestici, politici e religiosi, quasi abbattuti per la sopraffazione degli economici.

I moderni atei borghesi in sessantaquattresimo — egli esclamava — dopo aver tolto ai popoli tutto, così li vorrebbero anche privare della religione, che è l'ultimo conforto nella miseria.

E continuava dimostrando come la fede costituisca un interesse non lieve nella società civile.

«E poi che tutti gli uomini, nella loro cattività sociale, di numi ne hanno avuti e ne avranno, così anche una restaurazione degli ordini religiosi potrebbe essere delle umane miserie consolatrice. Ora lo Stato non deve che contenerli, onde non trasmodino anch'essi, e usurpino l'impero; ma, fuori della sua azione, io per me credo che, meglio che altra forza, la idea religiosa possa salvare la società, e sopratutto l'umanità».

È una confessione tanto più notevole in quanto che si trova nello stesso lavoro in cui coloro che falsarono le dottrine di Cristo, sono messi addirittura alla berlina.

Il complotto contro Crispi confermato

Un marinaio anarchico

Telegrafano da Spezia, 19, al *Resto del Carlino*:

«Al giungere della *Trinacria* ebbi le seguenti *informazioni* sul *presunto* complotto accennato dal *Pungolo*.

Il marinaio Logiudice Giuseppe, palermitano, *trovandosi agli arresti*, durante gli ultimi giorni della permanenza della nave a Napoli, fu sorpreso a scrivere qua e là: «viva l'anarchia».

Perquisito gli si rinvenne una lettera anonima che lo invitava a un convegno per decidere la soppressione del capo *della borghesia*.

Perciò fu sbarcato e messo a disposizione dell'autorità

Logiudice scontò già due anni di reclusione, e doveva ora essere inviato alla compagnia di disciplina.»

Grande battaglia navale fra cinesi e giapponesi

Ebbe luogo anche una battaglia navale nella baia della Corea tra le flotte cinese e giapponese.

Una grossa squadra cinese proteggeva le navi del trasporto delle truppe, che dovevano sbarcare alla foce Yalu; la flotta giapponese sorprese la squadra, e ne venne una battaglia che durò sei ore.

Una torpediniera giapponese colò a picco la *Chin-Yuen*, la più potente nave *da guerra dell'Impero celeste, ed un'al*tra nave, il cui nome è ancora sconosciuto.

Pare che anche i giapponesi abbiano avuto tre navi affondate.

Il macello fu orribile da ambe le parti.

S'ignora quale sia riuscita vittoriosa.

Alcuni telegrammi dicono che nella battaglia morirono l'ammiraglio chinese Ting e il maggiore tedesco Wonhaunecker.

Così un telegramma in data di ieri da Londra.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Zeila all'Italia?

Roma 19 — Il *Fanfulla* raccoglie la voce di trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione di Zeila all'Italia.

(Zeila, o Sela, è una città e porto nell'Africa orientale, nella parte occidentale del golfo di Aden. È un possedimento brittanico. Vi si fa specialmente commercio di oro e di avorio)

Un manifesto borbonico

Parigi 19 — È uscito il manifesto di Francesco di Borbone.

In esso dice che i legittimisti francesi posero nelle sue mani la bandiera di Enrico IV, e che l'accettò, ma invece di spiegarla in modo ostile verso la Repubblica, la ripiega onoratamente, rispettando le leggi della Francia e della Spagna.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 settembre.

L'andamento odierno del nostro mercato serico è sempre il medesimo che nei giorni scorsi, cioè *poco desiderio* e bisogno di acquistare, e nella maggior parte dei detentori poca volontà di realizzare ai prezzi fattibili della giornata.

Perciò la quiete regna su tutta la linea, e se compare alcuna domanda, essa viene coronata da offerte tanto in disaccordo coi prezzi già praticati, che toglie la volontà di trattare per poco che il venditore sia in disposizioni di tirar avanti.

Non lo neghiamo, quei pochi affari che vennero fatti oggi segnano un ribasso sensibile in confronto alla setti*mana scorsa, ma tale ribasso si* ripercuote unicamente sulle robe andanti e di titolo tondo, mentre che nelle merci di prima qualità e di titolo fino la resistenza del possessore continua, e la giudichiamo solida abbastanza per poter far fronte per lungo tempo ancora alle esigenze dei compratori.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 settembre 1894.

	19 sett.	20 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.—	91.10
» fine mese	91.10	91.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	303.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	476.—	476.—
» 5 % Banco di Napoli	415.—	418.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	753.—	760.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	36.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	640.—	639.—
» » Mediterranee	487.—	489.—
Cambi e valute		
Francia chequè	108.75	108.80
Germania »	134.½	134.60
Londra »	27.44	27.64
Austria e Banconote »	220.½	220.½
Corone »	113.—	110.—
Napoleoni	21.70	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	83.95	83.95

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.00	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.10	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.56
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.35	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco